



Foto di Roberta Silva

I Critical Approches to

Children's Literature

a cura di Roberta Silva

I Critical Approches to Children's Literature rappresentano uno degli orientamenti più stimolanti e attuali all'interno del panorama contemporaneo. A livello internazionale essi costituiscono ormai un ambito di ricerca ampio, all'interno del quale si raccolgono posizioni distinte, accomunate da una visione della Letteratura per ragazzi critica, ossia mirata ad evidenziare le immagini di realtà e i valori sottesi alle diverse opere. John Stephens, uno dei suoi più illustri esponenti, sottolinea innanzitutto la necessità di una **prospettiva interdisciplinare**, poiché solo questo tipo di visione permette di restituire l'effettiva ricchezza della Letteratura per l'infanzia e l'adolescenza la quale, per essere compresa, richiede al critico ed allo studioso di munirsi di strumenti provenienti da una pluralità di discipline. Questo per comprendere la **complessità «intrinseca»**¹, cioè interna al testo, ed **«estrinseca»**², ovvero quella che lega la Letteratura per ragazzi al mondo reale di cui è rappresentazione e a cui torna, attraverso l'influenza esercitata sui giovani lettori (Stephens, 2006, p. 367).

The Critical Approach to Children's Literature, pur utilizzando gli stessi strumenti di analisi della Narratologia, si differenzia da essa per il proprio *focus* di indagine, che rimane centrato sulla rappresentazione individuale e sociale che la Letteratura per l'infanzia offre

¹ Stephen in particolare individua come elementi indispensabili per comprendere la complessità «intrinseca» gli Studi Letterari e quelli Narratologici (Stephens, 2006, p. 367).

² Riguardo alla complessità estrinseca egli invece sottolinea la necessità di integrare gli strumenti che provengono dalla pedagogia («Childhood Studies») e dalle scienze umane in genere (sociologia e psicologia in particolare) (Stephens, 2006, p. 367).

ai propri lettori, stimolandoli alla riflessione. Particolare attenzione, afferma Stephens, va riservata alla **rappresentazione dei personaggi**: attraverso l'identificazione con essi, con le loro azioni, con le loro costruzioni mentali, con i loro processi interni, con le relazioni che essi allacciano e soprattutto con il modo in cui si muovono all'interno della storia, i giovani lettori possono calarsi nel loro percorso di crescita e di evoluzione, traendone spunto per un proprio percorso che li porti a modificare le posizioni da cui erano partiti (Stephens, 2006, p. 368).

Sarebbe tuttavia un errore ritenere che i *Critical Approches to Children's Literature* si focalizzano soltanto sugli **aspetti contenutistici**, poiché estrema rilevanza viene anche assegnata a quelli **stilistici**. Gli studiosi che si riconoscono in tale orientamento sono infatti ben consapevoli che l'uso di un certo stile narrativo, di un certo linguaggio, ma anche semplicemente di una certa parola, comunica al lettore non solo il senso letterale ma anche il suo alone semantico. Ecco perché «libri che, si può dire, trattano lo stesso soggetto o lo stesso tema, possono esprimere cose completamente differenti non solo perché si collocano in contesti distinti, ma proprio in virtù del fatto che parlano con un linguaggio diverso»³. Elementi stilistici quali «la struttura, il gioco dei punti di vista, la voce, le focalizzazioni, i dialoghi e le figure retoriche», sono dunque indispensabili per mettere in evidenza la complessità della rappresentazione⁴ (Stephens, 2006, p. 366).

STEPHENS J., MCGILLIS R., *Critical Approches to Children's Literature*, in Zipes J. (a cura di) *The Oxford Encyclopedia of Children's Literature*, vol. 1, Oxford University Press, Oxford 2006, pp. 364-367.

³ Libera traduzione dall'originale.

⁴ Libera traduzione dall'originale.